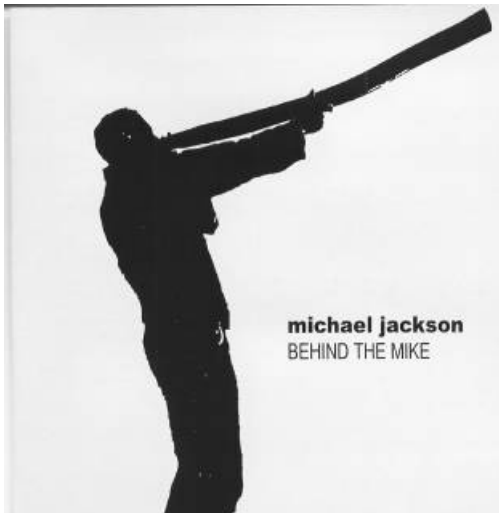


“BEHIND THE MIKE”



Album: [“Behind The Mike”](#)

Autore: [Michael Jackson](#)

Recensione a cura di: [Jack Azzarà](#) (*precedentemente pubblicato sulla rivista cartacea “Yidaki News”*)

Come per tutti gli strumenti musicali, anche per il Didgeridoo, ogni anno escono diversi ottimi dischi. A volte capita la venuta alla luce di un disco in grado di travalicare il mero concetto di ottimo o bello in quanto, dopo averlo ascoltato si nota una sottile quanto abissale differenza rispetto a tutti gli altri lavori di Didgeridoo e il primo commento può solo essere “Mai sentito niente di simile fino ad oggi”.

Stiamo parlando di “Behind The Mike” di Michael Jackson, omonimo (purtroppo) della pop-star americana.

“Behind The Mike” consiste in 12 brani, tutti interpretati da Michael Jackson al Didgeridoo e al Didjeribone e sarà in grado di stupire chiunque lo ascolti per lo stile e i ritmi estremamente virtuosi e veloci.

M.Jackson suona entrambi gli strumenti con una notevole precisione e come se non bastasse, in alcuni pezzi come (“Mouth Drum”, “Control Freak”), registra due volte la stessa traccia in modo identico e le sovrappone per dare maggiore corposità e incisività al brano.

In altre tracce come (“Waggin’ the Stump”, “Scramblin up the Scree Slope”) suona invece due patterns differenti sovrapponendoli in fase di registrazione così da rendere i ritmi maggiormente accattivanti.

La maggior parte dei pezzi sono strutturati con riff differenti ma con in comune la cadenza del tempo di battuta sull’effetto tromba e quest’ultimo, bisogna segnalarlo viene eseguito con un tale scioltezza, velocità e precisione tanto da riuscire a trasformare l’albero che canta in una “batteria armonica”.



Jack Azzarà Didgeridoo Player <http://www.jackazzara.eu>

Non mancano, due brani rilassanti e sognanti ("The Hidden Gem", "Kings Tableland") dove il sapiente utilizzo del Didjeribone e della tecnica del Didjhorn permettono di prendere fiato, rendendo questo disco, molto forte nell'ascolto, a tratti anche melodico.

L'ultimo pezzo, aggiunto tardivamente come spiegato dall'autore nel booklet è un'ulteriore prova dell'originalità e della bravura di M.Jackson, il quale interpreta uno swing con il Didjeribone cambiando la nota base durante l'esecuzione.

Infine, da segnalare l'ottimo booklet, dove l'autore illustra i brani e racconta l'origine dell'ispirazione per ogni singolo pezzo; "Behind The Mike" semplicemente un capolavoro, impossibile non possederlo.

Jack Azzarà
Jack.azzara@yahoo.it

